



Gli uomini che hanno fatto la storia della Marina

Gennaro Pagano di Melito

l'ardito del mare

di Desirée Tommaselli, foto ufficio storico Marina militare

Notte del 7 giugno 1916: nella "rada lunata" di Durazzo penetrano due Mas italiani. Lenti, silenziosi e circospetti perlustrano l'interno del porto albanese, caduto in mano austriaca, in cerca dell'obiettivo: il naviglio mercantile nemico. I comandanti delle due unità, ...

vuoi continuare a leggere?
[clicca qui per le modalità di abbonamento](#)

Il tenente di vascello Pagano di Melito a bordo del Mas 7 con il quale viola 3 volte il porto di Durazzo, Brindisi 1916.



Nella pagina accanto: il tenente di vascello Pagano di Melito con il suo equipaggio.
In basso: il Mas 99 con il quale Pagano di Melito compie la quinta incursione nel porto di Durazzo, affondando il piroscafo Bregenz il 13 maggio 1918.



La vita in poche righe...

di Desirée Tommaselli

Nato il 5 ottobre 1879 a Caserta, dopo aver conseguito la patente di capitano di lungo corso, nel 1912 entra per concorso nell'Accademia Navale di Livorno, ricevendo la nomina a sottotenente di vascello di complemento.

Nel febbraio 1914 è chiamato in temporaneo servizio attivo e destinato alla Difesa Marittima di Brindisi come addetto alle artiglierie di quella Piazza. Alla fine di agosto è imbarcato come ufficiale di rotta sulla cisterna *Bronte*, dove rimane fino all'aprile 1915, quando viene promosso tenente di vascello. Trasferito sulla corazzata *Dandolo*, impiegata come batteria galleggiante semovente nella difesa di Brindisi, all'inizio delle ostilità è sull'incrociatore ausiliario *Città di Palermo* da dove, 6 mesi dopo, passa sul piroscafo armato *Gianicolo* in qualità di comandante. Con questa unità compie numerose e pericolose missioni di guerra e partecipa allo sgombero delle truppe italiane di Durazzo, tutte attività, queste, che gli valgono il conferimento di due Medaglie d'Argento al Valore Militare.

Transitato in servizio attivo permanente per speciali meriti di guerra nel marzo 1916, è trasferito alla Squadriglia Mas di Brindisi nel maggio del 1916. Comandante della XV Squadriglia della Flottiglia Mas di Venezia dal 1° settembre 1917, compie numerose crociere offensive contro la costa istriana. Destinato nuovamente alla base di Brindisi, la notte del 13 maggio 1918 torna a violare, insieme al tenente di vascello Mario Azzi, il porto di Durazzo con due Mas, affondando il piroscafo *Bregenz*; l'azione gli vale la promozione a capitano di corvetta per meriti di guerra (giugno 1918).

Autore di altre difficili missioni offensive in zone nemiche, si guadagna la terza Medaglia di Bronzo al Valore Militare forzando ancora una volta il porto di Durazzo nel settembre 1918.

Finita la guerra, a fine novembre, è destinato al Comando Militare Marittimo della Dalmazia, dove rimane fino ai primi di gennaio 1919. Collocato a domanda in aspettativa per motivi speciali dal luglio 1919, è richiamato in servizio effettivo nel settembre 1921; posto in aspettativa ad ottobre, ma nuovamente mobilitato nel novembre 1922, è dispensato a domanda dal servizio permanente effettivo nel maggio 1923.

Iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento, diventa amministratore della Società di Costruzioni Meccaniche di Saronno. Promosso capitano di fregata di complemento nel 1927, intraprende la carriera diplomatica, ricoprendo l'incarico di console generale a Hong-Kong (dal 1934 al 1941) e a Shanghai (fino al 1942) e collaborando, al contempo, con il Reparto Informazioni della Marina.

Promosso capitano di vascello della Riserva Navale per meriti speciali nel giugno 1936, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 riesce a sfuggire all'internamento da parte dei giapponesi, ma muore nell'ospedale italiano di Tientsin il 4 novembre 1944.

